

Dieci proposte per giovani selezionate nell'ambito di Youz

La Regione si impegna a realizzare le idee emerse da un percorso partecipativo in 11 tappe

RAVENNA

Sono dieci le proposte che la Regione ha selezionato nell'ambito del percorso Youz, il Forum regionale giovani inteso come "percorso di ascolto" dedicato alle prossime generazioni. La Regione si impegna a realizzarle. Undici le tappe da Piacenza a Rimini con oltre 2.000 ragazze e ragazzi emiliano-romagnoli under 35. Oltre ad aver inciso con le loro scelte su fondi da quasi due milioni di euro, per il finanziamento di progetti delle singole realtà giovanili, con il Forum sono tre, in particolare, le azioni previste: bandi per spazi "che promuovano il loro protagonismo e la loro autonomia", iniziative dei ragazzi su ambiente, cultura, Lgbtiq. L'obiettivo della Regione è promuovere quindi "aggregazio-



La vicepresidente Elly Schlein e il presidente Stefano Bonaccini

ne, inclusione, lavoro, sport, autoimprenditorialità, digitale", coinvolgendo la rete Informagiovani e i Centri per l'impiego, per ridurre anzitutto la quota di 'neet', i giovani che non lavorano né studiano. Ma non solo. Ci sono "tante altre suggestioni, nate dal percorso partecipato", che la giunta regionale cercherà di cogliere nella redazione delle nuove Linee Guida per le politiche giovanili. Illustrano tutto il piano oggi la vicepresidente della Regione con delega alle Politiche giovanili, Elly Schlein, e il presidente Stefano Bonaccini, i quali non nascondono di

puntare anche a sciogliere via via il fenomeno baby gang, grazie al nuovo slancio. «Ribaltiamo un paradigma, impostando le nostre politiche partendo dall'ascolto dei giovani. Vogliamo approfondire - riconosce la vicepresidente - e arrivare a un 'patto di comunità', con interlocutori che ci chiedono di lavorare in rete sui temi del disagio giovanile e sull'aggressività mostrata in alcune realtà. Il decalogo Youz, con le 10 proposte di ragazze e ragazzi che la Regione si impegna a realizzare, vuole essere anche un antidoto al fenomeno delle violenze giovanili. Moltiplicare le opportunità di supporto psicologico e di attività culturali, come stiamo facendo, oltre a far dialogare meglio tra loro Informagiovani e Centri per l'impiego, può aiutarci molto - confida la vicepresidente della Regione - sul fronte della prevenzione di questi fenomeni, se lavoriamo in rete, che stanno preoccupando le nostre comunità».